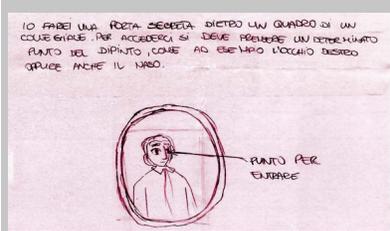


al 2026 mancano
207 giornia Modena
30.5° 61%

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

mercoledì 8 marzo 2023

Il mio passaggio segreto - 2

...fino alle camere partendo dai corridoi, è illuminato da candele e pieno...



VIDEO DEL GIORNO

martedì 13 novembre 2012

L'origine del mondo La dottrina della creazione nell'Islam

Ida Zilio-Grandi

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

La nascita della città moderna

I nuovi spazi urbani tra Ottocento e Novecento

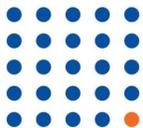
venerdì 2 dicembre 2022

La domanda "che cos'è la città?" sorge in età moderna, quando la fisionomia dello spazio urbano muta a tal punto da risultare irrimediabile con i metodi e le categorie tradizionali. La nascita della metropoli industriale, trasfigurata dall'inurbazione di enormi masse contadine, dalla genesi di inediti rapporti sociali, dalla crisi dei rapporti tra città e campagna, rappresenta una provocazione teorica di tale portata da richiedere non solo l'invenzione di nuove chiavi interpretative, ma il ricorso a un paradigma storico in grado di fornire, per analogia, una misura di paragone. La genesi della città medievale, assunta da Weber (ma anche da Sombart, Bücher, von Below) a modello idealtipico dell'urbanesimo occidentale, offriva in tal senso un contributo comparativo insostituibile. La ricostruzione weberiana, un classico degli studi in questo settore, si conclude però nel riconoscimento di una soglia, insieme storica ed epistemologica, estremamente problematica: annesso che il significato politico della città occidentale coincida con l'esperienza medievale dell'autonomia comunale, e si concluda con l'avvento dello Stato moderno, a rigore la città smette di essere un concetto autenticamente politico già nel 1648, quando la pace di Westfalia sancisce il nuovo ordinamento degli Stati.

Ma allora come pensare il significato della metropoli moderna? Come aggirare la storia di una lunga rimozione, insieme storica e teorica, che giunge, con rare eccezioni, sino a Hegel, a Marx e a Schmitt? Se gli strumenti della filosofia politica e della filosofia del diritto risultano troppo astratti allo scopo, per Foucault si tratta innanzitutto di avvertire il cambio di paradigma nell'esercizio del potere avvenuto tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo, quando il potere da un testo di Matteo Vegetti

da un testo di
Matteo Vegetti

Nicole Belayche



L'altare
bilingue

IMMIGRATI ORIENTALI E RELIGIOSI
NELLA ROMA IMPERIALE

LE PUBBLICAZIONI

L'altare bilingue
Immigrati orientali e religioni nella
Roma imperiale
Nicole Belayche
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2014

Negli esseri umani è impossibile separare la lingua dal pensiero, la mente dalla parola, l'interno dall'esterno: il linguaggio è sempre pensiero parlato o parola

Felice Cimatti



DAL PASSATO

Sbarca a Modena l'autochrome dei fratelli Lumière

venerdì 23 gennaio 1908

Il vivace panorama culturale modenese ha abituato i nostri concittadini ad essere informati su tutte le più recenti innovazioni tecnologiche. Eppure la lezione di ieri sera, alla quale erano stati invitati anche gli organi di informazione, ha ampiamente dimostrato che questo neonato ventesimo secolo ha da offrire sempre nuove meraviglie.

Ancora una volta infatti l'Università popolare, ospitata in una affollatissima Sala Grande presso il Collegio San Carlo, ha portato all'attenzione del grande pubblico una delle più incredibili innovazioni tecnologiche. Il professor Carlo Bonacini, insegnante di Fisica e Chimica al R. Liceo Muratori, ha illustrato le ultime novità in fatto di fotografia: l'autochromia, ovvero la fotografia a colori.

Il professore ha spiegato in modo facile a comprendersi, ma con rigorosa precisione di linguaggio scientifico, la teoria dei colori, dimostrando come con tre colori fondamentali si possa fare una gamma infinita di altri colori. È passato quindi a mostrare vari lavori in tricoloria dichiarandone il processo di formazione.

Ma la parte che ha riscosso maggior interesse dell'intera conferenza è stata l'esposizione del nuovo sistema di autochromia che, da principio teorico, è diventata applicazione pratica grazie all'opera dei fratelli Lumière. Di questa tecnica innovativa il Bonacini ha spiegato tutta la geniale invenzione e ha proiettato numerosi saggi ottenuti da lui stesso e da egregi dilettanti della



IL PATRIMONIO

Sala dei Cardinali
Pellegriano Spaggiari e Antonio
Consetti
1715-1716



Filosofia e teatro

venerdì 30 novembre 2012



Publio Scipione Emiliano

sabato 25 aprile 1733

Quando il Senzato romano volò per iniziare la terza guerra Punica ed espugnare finalmente Cartagine scelse, per l'impresa, i due Consoli Lucio Marzio e Manlio Manilio. I due, dopo aver...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Varanasi Il pellegrinaggio alle sacre acque nelle tradizioni dell'India

martedì 21 febbraio 2017

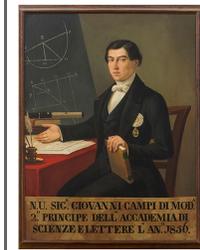
Le radici vediche della pratica del pellegrinaggio induista vanno rintracciate anzitutto nel Rìgveda, in cui compare più volte il termine tirtha, sia nel significato di "via", "passaggio", sia nel senso più tecnico di "guado", specificamente "guado sacro", luogo in cui è possibile passare guadando un corso d'acqua, e in cui è uso radunarsi in occasione di determinate festività. Questa è probabilmente l'origine della pratica del pellegrinaggio. L'usanza di radunarsi nei punti guadabili di fiumi e torrenti per celebrare una qualche festa periodica, in un paese monsonico in cui la guadabilità dei fiumi è inevitabilmente stagionale, l'occasione di raduni festosi attirava folle consistenti presso i corsi d'acqua, fonte della sussistenza agricola e pertanto della vita stessa. Ed è proprio un testo sacerdotale legato al Rìgveda, l'Āitareyabrahmana, che riporta un mito eziologico che spiega le origini della pratica del pellegrinaggio, il "viaggio ai guadi sacri", tirthayatra. Dice il testo (Āitareyabrahmana, 7, 33, 3): «Molteplice è la prosperità di chi va peregrinando, così abbiamo udito: malvagio è chi dimora tra gli uomini, Indra è compagno di chi va peregrinando... Son come fiori i piedi di chi vaga, cresce il suo corpo e dà frutti, svanisce ogni sua colpa, percorsa dallo strumento del suo andare peregrinando... Sta seduta la sorte di chi sta seduto, si erge in piedi quella di chi si sdraia, si muove in vero quella di chi si muove. (...) L'antica area urbana di Kashi ("la splendente"), la cui cittadella è nota dall'epoca tardomedievale come Varanasi (perché sorge tra i due affluenti della Ganga, Varana e Asi), chiamata dagli inglesi Benares, è certo il più celebre luogo santo dell'India. Dìmorat di Shiva, che vi è venerato come Vishvanatha ("signore dell'universo"), sorge sulla sponda orografica sinistra del fiume sacro (l'altra riva è considerata di cattivo auspicio) e ospita lungo le sue gradinate prospicienti l'acqua il crematorio del Maniknigghat, ove il defunto ottiene immediata liberazione dal ciclo delle rinascite perché Shiva stesso gli mormora all'orecchio la formula di salvezza

da un testo di
Alberto Pellissero

CITAZIONE DEL GIORNO

L'uomo muore dalla voglia di fare ciò che teme di più. Curiosità appassionata e delizioso orrore, la tentazione dell'avventura non è estranea alla vertigine.

Vladimir Jankélévitch



RITRATTO DEL GIORNO

Giovanni Campi
Principe di Scienze e di Belle
Lettere
1856-1903



Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812



Giuseppe Campori
Principe di Scienze e Arti
1821-1887



Giancarlo Dinegro
Principe di Belle Arti
1769-1857



Filippo Guicciardi
Convittore
1704-1786



DAL PASSATO

Laboratorio di biologia del
Collegio San Carlo (Iastra FSC)



La guerra dei bambini

giovedì 10 aprile 2014

Tornano anche quest'anno i workshop organizzati dalla Fondazione San Carlo, per l'occasione gli studenti della classe 5 C del corso...

DAI SOCIAL



Si è conclusa la prima parte del ciclo di laboratori filosofici con i bambini e le bambine nell'edizione 2025 di FiloSoFare.

Il progetto, realizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo e reso possibile grazie alla performance di fondazionedi/modena e alla artistica fatta di danze e musica risalenti all'epoca barocca della storia